

LA NORMA SULL'OMOFobia IN DISCUSSIONE AL SENATO

«Il Ddl Zan così non funziona» La sinistra smonta la legge

Felice Manti

Eppur si muove. Anche il mondo Lgbt e la galassia dei movimenti femministi storcono il naso di fronte al ddl firmato Alessandro Zan. In discussione non c'è il reato di omotransfobia - per quanto lasciato volutamente a un'ampia interpretazione giurisprudenziale - ma il manicheismo

«È pasticciato e da rivedere» sinistra e gay bocciano il testo

Femministe sul piede di guerra, contrario l'ex leader Arcigay Mancuso: è folle separare il sesso dal genere

DISTINGUO PERICOLOSI

La presidente Arcilesbica «Criticare l'utero in affitto è considerato omofobia»

L'ANALISI

di alcuni articoli del provvedimento firmato dal deputato Pd. Il primo segnale era stato lanciato nelle scorse settimane con un appello firmato da 161 tra politici, intellettuali, professionisti e simpatizzanti di Pd e Italia Viva come la regista Cristina Comencini, il filosofo Beppe Vacca e l'ex euro-parlamentare Silvia Costa, nel quale si definiva la norma una «proposta pasticciata, scritta male, che introduce una confusione antropologica che preoccupa».

«È sacrosanto opporsi alle pulsioni omofobe, transfobiche, misogine, abiliste. E eventualmente legiferare in questo senso», scriveva ieri il *manifesto* in un articolo ripreso su *Facebook* da un mostro sacro del movimento gay come Aurelio Mancuso. Ma «una malaccorta enumerazione di concetti e termini quali "sesso", "genere", "orientamento sessuale", "identità di genere" irriducibile

normativamente una discussione ancora del tutto aperta dal punto di vista scientifico, filosofico, politico, simbolico», spiega il quotidiano di sinistra. Nel mirino alcuni passaggi molto discutibili per le conseguenze sul piano normativo, come l'idea di separare il sesso «biologico o anagrafico» con un genere «percepito» anche se «non corrispondente al sesso», indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione», come se ci si potesse svegliare uomini o donne al mattino, a seconda del piede col quale si scende dal letto. Un «neutro indifferenziato» dal sapore patriarcale che peraltro cozza con la Costituzione, come osserva *Avvenire*, dove all'articolo 3 si parla di «pari dignità sociale» di tutti i cittadini «senza distinzione di sesso...». È dunque sbagliata «l'identificazione per legge di un gruppo di cittadini distinti dagli altri per un criterio soggettivo come l'identità di genere». «Il problema dell'omolebo-transfobia non risiede nel modo in cui è strutturata la società - dice il teorico queer Federico Zappino -, il problema è che alcuni individui hanno la

testa imbevuta di pregiudizi». Per usare le parole della filosofa Ida Dominijanni, riprese su *Twitter* da Christian Raimo, «non è utile pensare di compensare un vuoto politico con un pieno giuridico». Diversamente, «il rischio è di trasformare una legge pensata per difendere alcune libertà in una legge destinata a offenderne altre», osserva il direttore del *Foglio* Claudio Cerasa, che denuncia «il pericolo di considerare reati le opinioni». Stessi distinguo sollevati da Luigi Mancini su *Repubblica* qualche giorno fa. Tanto che tra le affermazioni che rischiano di essere sanzionate c'è anche la condanna all'utero in affitto che, come ha ricordato la presidente di Arcilesbica Cristina Gramolini al *Corriere*, «con il ddl Zan viene considerato omofobia».



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

E le femministe? Per Francesca Izzo «aver esteso il ddl Zan anche ai reati di misoginia e disabilità fa regredire le donne nel passato» mentre Marina Terragni ieri sulla *Stampa* ha ricordato che «persino l'icona trans Caitlyn Jenner, patrigno di Kim Kardashian in lizza per il governo della California, ha detto da ex campione olimpico di decathlon che le pare sleale che le trans gareggino con le donne». Citando le parole profetiche pronunciate nel 1984 da Ivan Illich, padre dell'ecologismo europeo: «La scomparsa del genere che degrada le donne più ancora degli uomini» in cambio di un «*neutrum oeconomicum*, un soggetto fluido, flessibile, fungibile». Un soggetto senza identità e senza radici che fa gola al crescente capitalismo *gender fluid* di cui Fedez è il massimo profeta.